



Lineazione del Museo Civico del  
Risorgimento - Bologna  
rispondendo alla nota 488 - data 31.5.1920  
Da due anni sono domiciliato a Bologna  
in causa dell'invasione austriaca, e  
att'ora sono insuitti iscritto nello stato  
civile benchè sono qui alla frontiera  
impiegato in missione -  
fbbi due unici figli studenti del III  
corso dell'Istituto Tecnico di Udine -  
il primo Benedetto Dorigo volontario a 17  
anni - ferito a Monte Croce, poi sul Monte  
nero morì a Ortigara il 25 giugno del 1914  
tenente per merito di guerra al comando  
del 5 Comp. Battaglione Ceva I alpini -  
Il maggiore Cav. De Luca del 119 fanteria  
fece la consegna alla famiglia di tre (3)  
medaglie al valore e due encomi  
solenni.  
il secondo Dante Dorigo terminato in marzo  
del 1917 gli studi per esame fu nominato  
ufficiale telegrafista ferrovie dello Stato  
fece servizio a Udine poi fu aggregato al  
2 Reg. Artiglieria Campale dove in una  
marcia disastrosa prese una polmo-  
nite e morì a Modena all'ospedale  
militare il 23 gennaio 1918 -  
Le oculo le due fotografie dei miei figli  
caduti per la Patria al cui destino io mi  
sono rassegnato mentre mia signora  
passa le notti in pianti - rammentando  
i figli perduti -  
Chi scrive è un funzionario dello Stato  
che presta servizio da 37 anni quale impiegato





civile alla posta - ma era anche impiegato militare quale ufficiale telegrafista addetto alle compagnie Alpine Valle del Tagliamento (Decreto Ministeriale 16 ottobre 1888.) con l'indennità annua di Lire 400.- indennità che ho sempre percepito per 28 anni fino al disastro di Caporetto - durante la guerra aveva 200 mensili e due soldati d'genio quali assistenti - ma per ragioni di economia mi hanno notificato la sospensione e sono 87 centesimi <sup>al giorno</sup> che dovevano dormire a vita! - Tengo due certificati del colonello Gantore che aveva prestato ottimo servizio essendo stato anche all'estero come guida. -

La Tenente G. Farabini di Bologna richiese per spedire alla Commissione dei sussidi a Roma la bella lettera del colonello I Alpini partecipante la morte del figlio nel Dicembre 1918 - ma non fu dato ne sussidio ne restituito la lettera tanto era alla madre -

Il figlio Benedetto Longo ha scritto giornalmente nei tre anni di guerra il suo diario - i suoi compagni di scuola volevano pubblicarlo per le stampe - ma l'autorità militare non acconsentì - perché dice - vai mi date la medaglia al valore - per aver condotto a salvo cento due compagnie di Alpini più di ufficiali - con poche perdite



ma voi avete sacrificato oltre un migliaio  
di uomini inutilmente - (Monte Nero)

Il giorno... voi avete fatto lavorare due  
giorni l'artiglieria per distruggere una  
trincea - poi dato l'ordine dell'assalto  
quando la I Comp. fu sul posto trovò la  
trincea intatta - sbagliato il tiro - si occupò  
la trincea ma con perdite -

Tanto partecipa col. Dr. Diugione

con rispetto

Enrico Argentino

Palovera 5 Luglio 1920

padre.

San Petronio Vecchio #3.

per due ufficiali

presso Cerani Archimede -

P.S. Sul campo di battaglia di Ortigara la  
compagnia del figlio fu annientata -  
non si poté neppure avere la salma